

Gabriella Salviulo consegue "cum laude" la Laurea in Scienze Geologiche presso l'Università degli Studi di Padova nel 1984. Nel 1989 ha conseguito il dottorato di Ricerca in Scienze della Terra, dal 1° Novembre 1988 al 31 agosto 1990 docente di ruolo presso ITC De Amicis, Rovigo. Dal 1 settembre 1990 al 2002 ricercatrice presso l'Università degli Studi di Padova; dal dicembre 2002 ad oggi professore associato di Mineralogia presso il Dipartimento di Geoscienze. L'attività didattica si è concretizzata nella copertura per compito didattico istituzionale e/o aggiuntivo di Corsi di Mineralogia per i corsi di laurea in Scienze Geologiche, Chimica e Chimica industriale, Scienze e Tecnologie per i Beni culturali. Attualmente ricopre per incarico istituzionale il Corso di Mineralogia per il corso di laurea in Scienze Naturali.

Numerose sono le partecipazioni ad attività organizzative, tra le quali: Presidente del CCS in Scienze Naturali-Scienze della Natura nel quadriennio 2013-2017; membro del Comitato scientifico del General Course "Diritti Umani e inclusione", Università di Padova; membro della Commissione SAFI, formazione insegnanti, Università di Padova, membra Commissione Orientamento e tutorato, Università di Padova.

Membro del Consiglio Direttivo del Gruppo Nazionale di Mineralogia per il triennio 2013-2015 e 2016-2018.

L'attività scientifica principale è consistita: nello studio cristallografico strutturale di alcune famiglie di minerali costituenti le rocce, che ha consentito di ottenere corrette ripartizioni cationiche tra i siti strutturali e studiare le relazioni intercorrenti tra le variazioni geometrico-strutturali e condizioni genetiche delle rocce ospiti; in studi di diffrazione di polveri, con particolare interesse all'applicazione del metodo Rietveld sia per affinamenti strutturali di minerali naturali e di sintesi che per determinazioni quantitative di fasi in miscele a diverso grado di complessità; studi dei processi di alterazione della frazione inorganica (i.e. idrossiapatite) di biomateriali (ossa) in funzione del tempo e delle condizioni di seppellimento. In un diverso contesto rispetto agli argomenti precedenti, ma con analogie di metodo, è stato affrontato un filone di ricerca riguardante l'utilizzo dell'indagine cristallografica e più in generale mineralogica in archeometria studiando alcuni contesti tombali di particolare rilevanza storico-culturale, e a reperti archeologici vetrosi. Particolare attenzione è rivolta alla caratterizzazione di vetri archeologici di differenti età e tipologie per la definizione di possibili centri di produzione, caratterizzati da particolari tecniche fusorie e all'individuazione delle specifiche materie prime e alla possibile ricostruzione delle principali vie di commercio dei materiali grezzi e dei prodotti finiti. È stato inoltre affrontato lo studio dei prodotti di alterazione dei manufatti vetrosi dovuti alla interazione tra il vetro e l'ambiente, al fine di indagare le relazioni tra le caratteristiche mineralogiche e geochimiche degli ambienti di seppellimento e i processi di alterazione. Attualmente l'attività di ricerca è concentrata sulla caratterizzazione di materiali di sintesi: apatiti e nano particelle ossidi di ferro con finalità sia biomediche che ambientali e nell'applicazione dei metodi della mineralogia per lo studio di tematiche relative a problemi di inquinamento da metalli, in particolare Cromo e Arsenico.